

Public History IT

Newsletter dell'AIPH - Associazione Italiana di Public History

Storie in cammino

di *Enrica Salvatori*



Storie in cammino si intitola la prossima Conferenza nazionale della nostra associazione e in cammino siamo anche noi tutti, verso un percorso che speriamo da un lato più consapevole e solido, dall'altro attento alla sperimentazione, allo sguardo verso i diversi modi di fare storia. Vi aspettiamo a Modena dal 3 al 6 giugno 2025.

Appartengono allo sforzo di consolidamento alcuni passi importanti che sono maturati in questi ultimi mesi, primo fra tutti la nostra iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) nella sezione "Associazioni di Promozione Sociale" (Regione Toscana - decreto n. 26218 del 28/11/2024). Il passaggio è importante: ci permetterà di stipulare accordi con enti e istituzioni, partecipare a bandi

di finanziamento e beneficiare di agevolazioni, e ci chiederà al contempo una gestione più formalizzata e attenta delle nostre attività.

Sempre per migliorare quanto già facciamo, abbiamo deciso di creare una vera e propria redazione che curi la comunicazione dell'Associazione sui diversi social. La redazione agirà come una sorta di regia in grado di ricevere le notizie da voi tutti (testi, immagini, locandine, video) e distribuirle a seconda del formato nelle piattaforme che costituiscono

ormai la nostra principale fonte di informazione.

Avrà poi nuovo slancio, grazie alla nostra collaborazione con la SISSCO, un passo già intrapreso in passato a cui teniamo molto: quanto discusso nell'incontro tenutosi al CNEL (Roma) il 13 dicembre 2022 sul riconoscimento della professione dello Storico sarà infatti ripreso il 7 febbraio 2025 in un seminario presso l'Aula Volpi dell'Università di Roma Tre, finalizzato a elaborare proposte concrete per il Governo e il Parlamento.

(continua a p. 3)

Comunicato sugli annunci del ministro Valditara

22 gennaio 2025

A distanza di quasi un anno dall'annuncio dell'intenzione di rivedere le linee guida della formazione scolastica, quelli di Storia in primo luogo, il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha rilasciato un'intervista al Giornale per illustrare le principali novità della riforma stessa. In tale intervista il Ministro parla di un «lavoro capillare e approfondito» menzionando le «oltre cento audizioni» attraverso le quali la proposta sarebbe stata costruita. Essendo stati protagonisti di una di queste audizioni, possiamo testimoniare che si è trattato di poco più di un'operazione di facciata, singoli incontri online con le società disciplinari senza neppure una bozza di documento intorno a cui discutere, incontri ai quali non ha

(continua a p. 4)

L'AIPH è un'associazione di promozione sociale. Suo scopo è promuovere la cultura in Italia, in particolare la Public History e la sua valorizzazione nell'ambito scientifico, accademico, civile. Momenti fondamentali di tale attività sono l'ampia diffusione di ogni informazione riguardante l'insegnamento e la pratica della disciplina, l'organizzazione e gli esiti della ricerca nonché il dibattito tra i cultori della stessa e, in generale, la promozione delle attività di Public History in Italia.

Presidente

Enrica Salvatori

Consiglio Direttivo

Gianfranco Bandini

Giovanna Bino

Raffaella Biscioni

Chiara De Vecchis

Maria Antonella Fusco

Lucia Miodini

Deborah Paci

Sabina Pavone

Igor Pizzirusso

Giampaolo Salice

Aurora Savelli

Past President

Serge Noiret

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico di AIPH è presieduto da Andrea Giardina, già Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici ed è composto dai rappresentanti delle seguenti società storiche, associazioni professionali ed enti culturali:

Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana

Società Italiana per la Storia Medievale

Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna

Società italiana per lo studio della Storia Contemporanea

Società italiana delle storiche

Società degli archeologi medievisti italiani

Associazione Italiana di Storia Orale

Società Italiana di Storia del lavoro

Associazione Italiana di Storia Urbana

Società italiana per lo studio della fotografia

Associazione Informatica Umanistica e Cultura digitale

Associazione nazionale archivistica italiana

Associazione italiana biblioteche

International Council of Museums – Italia

Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

Master PH, Università MO-RE

Master comunicazione storia, Università BO

Museo M9 di Venezia

Redazione della Newsletter:

Chiara De Vecchis, Sabina Pavone, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice, Aurora Savelli, Walter Tucci.

email: segreteria@aiph.it

Grafica e impaginazione a cura di Cliomedia Public History

Numero 9 - Gennaio 2025

INDICE

Storie in cammino	pag. 1
Comunicato sugli annunci del ministro Valditara	pag. 4
Campagna soci 2025	pag. 5
The International Federation for Public History, IFPH	pag. 6
Associazione Italiana di Storia Orale (AISO)	pag. 7
Call for poster AIPH 2025	pag. 8
Call per progetti 2025	pag. 9
Fare storia insieme! Call per attività e progetti delle scuole AIPH 2025	pag. 10
Premio Gallerano 2025	pag. 12
Mappa della Public History italiana	pag. 14
Patrocini dell'AIPH	pag. 15
LUDiCA 2024: la prima Scuola estiva di Storia Digitale e Pubblica nell'Arcipelago del Sulcis	pag. 22
Verso il seminario permanente italo-argentino: dialoghi internazionali sulla Public History	pag. 24
Alla Scoperta di Ragusa e del suo Paesaggio Culturale: al via i laboratori scolastici della quarta edizione	pag. 25
La Professione dello Storico	pag. 27
Le scuole verso la Conferenza Nazionale AIPH	pag. 28
Cinque anni di giochi e storia	pag. 29
Intorno alla Rievocazione	pag. 30
Novità editoriali e avvisi	pag. 31

Public History IT

Newsletter di AIPH - Associazione Italiana di Public History

c/o Domus Mazziniana

Via Giuseppe Mazzini, 71 - 56125 Pisa

email: segreteria@aiph.it

AIPH - Associazione Italiana di Public History



aiph.it



[pagina facebook dell'AIPH](https://www.facebook.com/aiph_publichistoryit)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com/aiph_publichistoryit)

Storie in cammino

(prosegue da pag. 1)

Prosegue inoltre l'attività dei gruppi nelle diverse aree di approfondimento, come potete apprezzare nelle pagine di questa newsletter.

Ma ora passiamo alle novità.

La prima è che abbiamo deciso di fondare la Rivista AIPH, si intollerà *Storia pubblica*, avrà periodicità semestrale, sarà ad accesso aperto e in formato esclusivamente digitale. Abbiamo individuato la piattaforma di pubblicazione, la struttura della direzione e del comitato di redazione e il comitato scientifico. Avrete notizie più precise nel momento in cui usciremo con la prima richiesta di contributi.

Consapevoli che il *public historian* - diversamente dal ricercatore accademico - si trova frequentemente a dover affrontare dilemmi etici più o meno rilevanti nel rapporto con i diversi pubblici, stiamo elaborando un *Codice etico e di condotta professionale* che sia a supporto e guida per il loro superamento. La prima bozza del Codice,

prodotta internamente al Consiglio Direttivo, sarà trasmessa per una prima consultazione ai gruppi di lavoro tematici, in quanto portatori di specifiche declinazioni professionali, e in seconda istanza a tutti i soci e, tramite loro, anche alle associazioni vicine.

Ultimo ma non ultimo, sempre nella consapevolezza che i luoghi della storia non si trovano solo nelle sale delle conferenze, stiamo elaborando un programma per favorire le iniziative diffuse nel territorio, per attività che applichino le buone pratiche della PH e ne diffondano metodologie e principi, con formule diverse dal consueto incontro/conferenza per riportare la storia nei luoghi a cui appartiene.

A tutte le socie e a tutti i soci l'augurio di un 2025 denso di attività e di iniziative per una storia partecipata e coinvolgente.

Enrica Salvatori
Presidente AIPH



Duomo di Modena, città sede della prossima Conferenza nazionale AIPH (3-6 giugno 2025)

(continua da p. 1)

fatto seguito, come pure è stato insistentemente richiesto, alcuna interlocuzione più strutturata. Nel corso dei lavori della sottocommissione di Storia presieduta da Ernesto Galli della Loggia due dei componenti della stessa, due nostri stimati colleghi, Andrea Zorzi e Andrea Zannini, si sono dimessi perché non condividevano l'impostazione generale del lavoro, sostituiti in corso d'opera, di nuovo senza alcuna consultazione delle rispettive Società scientifiche. Si pretende ora di avviare un «ampio confronto», un «grande dibattito aperto a tutto il mondo della scuola, ai corpi intermedi, alle associazioni disciplinari», senza preoccuparsi neppure di condividere il testo della proposta stessa, dunque sulla base delle sole dichiarazioni giornalistiche del Ministro. Nel merito delle novità annunciate la proposta di insistere sulla «storia d'Italia, dell'Europa, dell'Occidente» non ci convince affatto: non sembra possibile comprendere il mondo globalizzato nel quale viviamo senza avere una qualche conoscenza storica delle contaminazioni culturali e religiose, dei conflitti politici ed economici, degli scambi commerciali che di questo mondo costituiscono le radici. A nome delle Società da noi presiedute esprimiamo la nostra più viva preoccupazione per un'impostazione siffatta e chiediamo con forza che, prima di avviare un qualsiasi dibattito, sia dato modo a tutti di conoscere il testo della proposta.

Prof. Giorgio Caravale (SISEM – Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna)

Prof. Marco De Nicolò (SISSCO – Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea)

Prof. Francesco Panarelli (SISMED – Società Italiana per la Storia Medievale)

Prof.ssa Cecilia Ricci (CUSGR – Consulta Universitaria per la Storia Greca e Romana)

Hanno aderito al comunicato:

Prof.ssa Vinzia Fiorino (SIS – Società italiana delle storiche)

Prof. Antonio Brusa (SiDidaSt – Società italiana di didattica della Storia)

Prof. Antonio Canovi (Associazione italiana di Storia orale)

Prof. Marina Benedetti (Consulta universitaria per la storia del cristianesimo e delle chiese)

Prof.ssa Enrica Salvatori (AIPH – Associazione italiana di Public History)

Prof. Salvo Adorno (SISAM – Società italiana di Storia ambientale)

Prof. Riccardo Radaelli (SISI – Società italiana di Storia internazionale)

Prof.ssa Antonella Meniconi (Società per gli studi di Storia delle istituzioni)

Prof. Carlo Spagnolo (Società italiana di storia per la storia contemporanea dell'area di lingua tedesca)

CAMPAGNA SOCI 2025



Gentile socia, gentile socio,

la campagna soci di AIPH per il 2025 è aperta: <https://aiph.hypotheses.org/609>

Al fine di continuare a svolgere importanti attività - tra cui la nascita di una nuova Rivista, i premi per poster, progetti realizzati e, in nuce, l'attività con le scuole, il sostegno alla Conferenza annuale - è determinante la partecipazione di tutte e tutti voi.

Ti invito pertanto a iscriverti per permettere alla nostra comunità di rafforzarsi ulteriormente.

Ormai è iniziato un nuovo anno di attività per la nostra Associazione e già il calendario è fitto di impegni promossi dal Consiglio Direttivo e dai gruppi tematici. Ti invitiamo inoltre a partecipare attivamente ai [gruppi](#), a inviare [proposte di patrocinio](#) e a organizzare iniziative diffuse.

Come già sai il 3-6 giugno si svolgerà la Conferenza nazionale, quest'anno a Modena e in quell'occasione sarà convocata l'Assemblea plenaria. Come gli altri anni ci sarà il rinnovo, secondo Statuto, di alcuni membri del Consiglio direttivo.

Sul sito www.aiph.it trovi tutti i documenti ufficiali dell'Associazione, gli aggiornamenti sulle attività in corso oltre a un'ampia selezione di materiali che documentano l'attività già svolta, soprattutto in relazione alle precedenti conferenze nazionali.

Oltre alla lista di discussione [[Aiph-I.labcd](#)] nella quale sei già stata/o inserita/o e dove ricevi la nostra [Newsletter](#), puoi seguirci su [Facebook](#), [Instagram](#), e [YouTube](#) dove pubblichiamo i video delle nostre attività, condividendo i contenuti. Ti invitiamo a partecipare segnalando iniziative e proponendo contenuti per la Newsletter.

Aderite e partecipate!

Roberto Ibba
Segretario AIPH

The International Federation for Public History, IFPH

The International Federation for Public History, IFPH, closes 2024 with a remarkable balance of achievements, global connections, and forward-thinking initiatives. Reflecting on the 7th IFPH Conference, held in Luxembourg, President Tanya Evans praised the event for its rich blend of culture, history, and collaboration. Most importantly, the conference offered deep insights into the state of public history worldwide through the contributions of keynote speakers, organizers, presenters, and participants.

One of the main takeaways was the vital role of mobility in public history: the necessity for scholars, practitioners, activists, artists, and engaged citizens to travel, to experience the world through diverse perspectives, and to communicate across linguistic and cultural boundaries. President Evans highlighted a notable shift in global narratives. While stories from different regions once exhibited stark contrasts, there is now a perceived homogenization resulting from the pervasive influence of neoliberalism in work, life, and leisure. She identified this as a critical issue, underscoring the urgency of countering neoliberal conformity. She called for politically radical uses of the past that prioritize inclusivity, amplify diverse voices, and reinforce the value of history in both personal and public spheres.

The International Public History journal also celebrated significant milestones in 2024. Volume 7.1 featured a special section on decolonizing public history, guest-edited by Thomas Cauvin, while Volume 7.2 focused on “Graphic History and Pedagogy,” with Christine Gundermann, University of Cologne, and Amie Wright, Carleton University, as guest editors. A unique highlight of Volume 7.2 was the inclusion of a comic published in both English and Spanish, offering innovative ways to engage with historical content. Looking ahead to 2025, the journal will transition to full open-access.

Upcoming editions promise continued international collaboration. Volume 8.1 (May 2025) will feature a trilingual transcript of a critical dialogue between Latin American and African public historians, with reflections added from South Asian perspectives. Volume 8.2 (November 2025) will include a special section on Conservative Public History, curated by Jerome De Groot.

To close the year, the IFPH Nominating Committee held online elections to fill three Delegate-at-Large positions on the Steering Committee for the term January 2025 to December 2028. On December 15, the results were announced. While the organization bids farewell to Anita Lucchesi and David Dean, whose contributions have been invaluable, it welcomes new members Na Li, Associate Professor of History at the National University of Singapore, and Joana Dias Pereira, representing IN2PAST: Associate Laboratory for Research and Innovation in Heritage, Arts, Sustainability, and Territory. Additionally, Jimena Perry, Assistant Professor at Iona University, was re-elected for a second term.

Happy holidays for all and we hope to continue promoting public history practices worldwide in 2025.

IFPH
FIHP

International Federation for Public History
Fédération Internationale pour l'Histoire Publique

Jimena Perry, Assistant Professor, Iona University
Program Manager IFPH Explorers
Delegate IFPH Steering Committee



Associazione Italiana di Storia Orale (AISO)

Nel 2024 l'Associazione Italiana di Storia Orale ([AISO](#)) ha compiuto 18 anni. Nata con l'intento di raccogliere, organizzare e mettere in comunicazione le molte realtà di ricerca e di fruizione delle fonti orali presenti nel nostro Paese, dal 2006 a oggi AISO è diventata un luogo dove formarsi, praticare, discutere e diffondere la storia orale, nelle molte forme che questa metodologia di ricerca assume.

L'anno 2024 ha confermato una tendenza di fondo: la domanda di storia orale è sempre più diffusa e transdisciplinare. E non di rado connessa alle istanze della Public History: l'invito a partecipare all'apertura della Conferenza nazionale AIPH 2024, che AISO ha accolto con piacere, va a confermare un rapporto di reciproca curiosità, ma soprattutto di scambi e intersezioni, tra gli approcci *oral* e *public*.

AISO è costantemente investita da una messe di interazioni scientifiche, culturali e associative; per meglio corrispondere a questa necessità, sono state attivate convenzioni e partenariati con dipartimenti accademici, biblioteche e associazioni del terzo settore. Tra le molte attività culturali e formative cui l'Associazione ha preso parte, più spesso come promotrice delle scuole di storia orale nel paesaggio, talvolta in partenariato attivo con reti territoriali e/o accademiche, ci limitiamo a segnalare alcune novità geografiche del 2024: Monopoli (con l'Ecomuseo dell'educazione); Monticchio di Rionero in Vulture (con l'Associazione Terra Amara); Sant'Antioco e Carloforte (con Ludica-Aiph-Cisph); Carpaneda (con il Progetto Carpino); Santarcangelo di Romagna (con il Prin 2022 *Il teatro dei festival tra locale e globale*, Ormete e Santarcangelo festival); e Rovigno (con Il Circolo di cultura istro-veneta "Istria" di Trieste e il Centro di ricerche storiche di Rovigno).

Al fianco delle collaborazioni emerse nell'ultimo anno, si mantengono e consolidano le relazioni che animano la rivista *Il de Martino. Storie voci suoni* ed il Tavolo permanente per le fonti orali.

Il 2025 si aprirà con un'assemblea straordinaria che intende proporre ai soci la trasformazione in APS. In agenda, nel prossimo futuro: il convegno *Restituire la ricerca con le fonti sonore. Una pratica di reciprocità?*, organizzato in collaborazione con l'Istituto Ernesto de Martino (Dipartimento FORLILPSI-Università di Firenze, 27-28 febbraio); il convegno per la storia orale della Resistenza, organizzato con l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri e il Centro di ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea dell'Università di Padova (Padova, 8-10 maggio); ed una prima scuola nazionale ed itinerante per la formazione di formatori di storia orale.

Antonio Canovi e Giulia Zitelli Conti
Presidente e Vicepresidente AISO

CALL FOR POSTER AIPH 2025



Come tutti gli anni, la sessione dei poster è parte importante della Conferenza nazionale di Public History. Essa raccoglie le proposte di studenti, associazioni culturali e di promozione sociale, imprese, singoli professionisti e altri soggetti ed enti pubblici o privati che, lavorando nei diversi ambiti della Public History, vogliono fare conoscere e promuovere le proprie iniziative e i loro progetti.

Le proposte (in italiano o in inglese) dovranno includere il titolo e i dati del presentatore e dell'ente (in modo che possano essere pubblicati nel programma della Conferenza), oltre all'immagine del poster corredata da un abstract di 1000 battute che spieghi il progetto o il prodotto. Un poster ottimale deve infatti includere un titolo, immagini in grado di illustrare il progetto e un testo breve che ne riassume i punti principali. Le dimensioni non devono superare 90 x 120 cm.

Per un utile suggerimento su come realizzare un poster consultare [la pagina online](#).

I poster selezionati verranno affissi nei locali del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia (via Sant'Eufemia 19, Modena). Una giornata della Conferenza sarà dedicata all'illustrazione al pubblico dei poster da parte dei/delle loro autori/autrici. Alcuni tavoli e sedie dove poter esporre ulteriori materiali informativi saranno disponibili nei pressi dei poster per distribuire eventuali materiali a stampa ed interagire con i visitatori. Chi possiede una connessione di

rete Eduroam potrà anche usare strumenti portatili (Tablet, iPad, ecc.). I migliori tre poster saranno premiati con la possibilità, offerta ai/alle proponenti, di partecipare gratuitamente alla successiva Conferenza annuale dell'AIPH e di apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto.

Il primo classificato otterrà inoltre una borsa di 250 Euro.

I poster vanno inviati all'indirizzo segreteria@aiph.it entro il **30 aprile 2025**. Dopo l'accettazione da parte del comitato scientifico **una copia stampata su carta rigida o cartoncino del poster deve essere inviata all'indirizzo seguente:**

Manfredi Scanagatta
Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali
Università di Modena e Reggio Emilia
via Sant'Eufemia 19 - 41121 Modena

Le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate dal concorso.

PARTECIPAZIONE ALLA 7ª CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2025 previa registrazione e contemporanea verifica della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento della registrazione **sarà tenuta/o a corrispondere la tassa di iscrizione alla Conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile [online](#).**

[Roberto Ibba](#)
Segretario AIPH

CALL PER PROGETTI 2025



In occasione della 7a Conferenza nazionale dell'AIPH si terrà l'ormai consueto concorso per i migliori progetti di Public History realizzati in Italia nel corso dei precedenti 12 mesi (dal 1° maggio 2024 al 30 aprile 2025) o da realizzare nel corso della seconda parte del 2025 e della prima parte del 2026.

Per poter concorrere occorre candidarsi rispondendo alla Call entro il **30 aprile 2025**.

Il progetto primo classificato riceverà un premio di 250 euro. I primi tre classificati avranno poi anche la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva Conferenza annuale dell'AIPH e potranno apporre uno speciale logo dell'Associazione che indicherà il premio ottenuto in tutti i materiali di comunicazione.

La partecipazione al concorso è importante per farsi conoscere, per confrontarsi su come si interpreta la Public History in Italia, per fare emergere le migliori pratiche nel campo della Public History (best practices). Se premiati, il riconoscimento nazionale ricevuto dall'AIPH può essere, oltre che una legittima gratificazione e uno stimolo per il futuro, un vantaggio competitivo sul mercato e una garanzia di qualità per i sostenitori.

Per partecipare bisogna inviare all'indirizzo segreteria@aiph.it un'email, indicando come oggetto "Candidatura migliori progetti". Nel corpo dell'email occorre inserire il titolo del progetto e i contatti a cui fare riferimento e allegare una breve relazione illustrativa del progetto (massimo 6000 battute) in cui

devono essere presenti i seguenti dati:

- Titolo
- Indicare se il progetto è stato realizzato o si dovrà realizzare
- Prodotto/i finale/i o previsto/i (es. mostra, festival, evento teatrale e/o multimediale, documentario, visite guidate, sito internet, pubblicazione a stampa, etc.)
- Contenuti
- Pubblico preferenziale
- Numero di persone coinvolte
- Forme di partecipazione
- Obiettivi
- Risultati (ottenuti e/o attesi)
- Elementi di aderenza al [Manifesto della Public History Italiana](#)
- Originalità ed esperienze pregresse: indicare se il progetto è originale o si ispira a precedenti esperienze italiane o estere
- Costi sostenuti o previsti: indicare se da Euro 0 a 1.000; da 1.000 a 10.000; da 10.000 a 60.000; da 60.000 a 150.000; da 150.000 a 500.000; oltre 500.000
- Forme di finanziamento
- Rassegna stampa
- Breve curriculum di chi presenta la candidatura (persona o ente) specificando quale ruolo si è avuto nel progetto.
- Indicazione degli eventuali partner del progetto
- Elementi di aderenza al Manifesto della Public History Italiana
- Link al sito istituzionale del progetto, se esistente, o a ogni tipo di documentazione ritenuta utile per la valutazione
- Altri allegati ritenuti utili e loro elenco

Attenzione a non superare i 2Mb oppure usare sistemi di trasferimento file di grandi dimensioni.

Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate.

PARTECIPAZIONE ALLA 7ª CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2025 previa registrazione e contemporanea verifica della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento della registrazione **sarà tenuta/o a corrispondere la tassa di iscrizione alla Conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile [online](#).**

Roberto Ibba
Segretario AIPH

Fare storia insieme! Call per attività e progetti delle scuole - AIPH 2025



Per il terzo anno consecutivo AIPH propone per la sua Conferenza nazionale una call specifica riservata ai progetti realizzati dalle scuole.

Lo scopo della call è promuovere e sostenere attività formative di Public History all'interno delle scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie), anche in collaborazione con musei (in particolare le sezioni didattiche), biblioteche, archivi e altre istituzioni culturali.

Per partecipare è necessario scaricare il modulo [qui](#), compilarlo e poi inviarlo all'indirizzo progettoscuoleaiph@gmail.com.

È possibile presentare attività già realizzate (anche nell'anno scolastico precedente) purché non presentate alle precedenti Conferenze AIPH (Firenze 2023 e Roma

2024), attività avviate o completate nell'anno scolastico 2024–2025 o progetti da realizzare. La scadenza per l'invio delle proposte è fissata al **31 marzo 2025**.

Chi presenta un progetto come scuola **non può rispondere ad altre call** previste nel bando generale della Conferenza AIPH. I progetti possono essere svolti in molti **ambiti tematici**, che siano anche di carattere trasversale e non solo strettamente connessi all'insegnamento della storia nella scuola. Ecco alcuni esempi:

- Attività di Public History e educazione civica
- Storia orale e memorie di comunità
- Fotografie e memorie di comunità
- Storia materiale e memorie di comunità
- Storia digitale, diffusione e produzione di contenuti di storia
- Adozione di Wikipedia per studiare e comunicare la memoria scolastica pubblica
- Adozione di Wikipedia (o altre piattaforme) per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale
- Monumenti e luoghi di memoria
- Rievocazioni e Living History
- Attività teatrali e di drammatizzazione di eventi storici

- Attività di Public History e educazione alla sostenibilità
- Attività di Public History nei musei, nelle biblioteche, negli archivi
- Attività di valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale
- Storia dell'ambiente e del paesaggio

Tutte le scuole riceveranno una risposta alla loro richiesta di partecipazione entro il 30 aprile 2025. Le attività e i progetti proposti verranno **valutati da un'apposita commissione** costituita dai **coordinatori del progetto** Gianfranco Bandini (Università di Firenze, AIPH), Agostino Bistarelli (Giunta centrale per gli studi storici, AIPH), Aurora Savelli (Università di Napoli L'Orientale, AIPH), Pamela Giorgi (INDIRE).

Le scuole selezionate potranno partecipare alla Conferenza di Modena nella **sessione di martedì 3 giugno 2025, ore 9-13**.

La partecipazione alla Conferenza è gratuita per Dirigenti scolastici, docenti e studenti; alle scuole selezionate che non potranno partecipare in presenza verrà data la possibilità di presentare il progetto in videoconferenza. Ogni scuola avrà a disposizione **circa 15 minuti per l'esposizione** (con la possibilità di utilizzare slides, brevi video e navigazione internet). Al termine di ogni sessione si svolgerà la discussione dei progetti, coordinata da un moderatore.

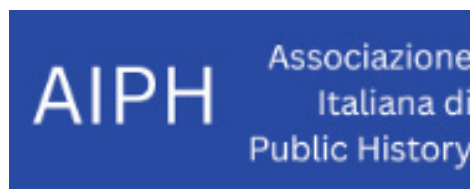
La partecipazione alla Conferenza prevede la premiazione delle tre migliori attività o progetti presentati. Le scuole premiate potranno apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato avrà inoltre **una borsa di 300 Euro**.

Del **Comitato organizzatore** fanno parte, oltre ai coordinatori, anche i/le componenti del gruppo di lavoro, ovvero Giovanna Bino (MIC, AIPH), Raffaella Biscioni (Università di Bologna, AIPH), Beatrice Borghi (Università di Bologna, AIPH), Luca Bravi (Università di Firenze, AIPH), Annalaysa Di Lernia (docente di Italiano e Storia nelle scuole secondarie

di secondo grado), Maurizio Gusso (IRIS, Clio '92, AIPH), Roberto Ibba (Archivio di Stato di Cagliari, AIPH), Giuliana Iurlano (CESRAM, AIPH), Roberta Madoi (Archivista - IRIS), Lucia Miodini (CSAC, AIPH), Chiara Ottaviano (Archivio degli Iblei, AIPH), Igor Pizzirusso (Istituto Nazionale Ferruccio Parri, AIPH), Marcello Ravveduto (Università di Salerno, AIPH), Serge Noiret (AIPH), Stefano Oliviero (Università di Firenze, AIPH), Giampaolo Salice (Università di Cagliari, AIPH). Da questa edizione Francesca Guiducci (Università di Perugia, AIPH) si occupa della segreteria.

Scrivendo alla email progettoscuoleaiph@gmail.com è possibile ricevere anche una consulenza generale sulle attività didattiche da presentare alla Conferenza AIPH di Modena oppure avere maggiori informazioni sulla Public History nell'ambito scolastico.

Gianfranco Bandini
Direttivo AIPH



PREMIO GALLERANO 2025

PREMIO NICOLA GALLERANO DI PUBLIC HISTORY 2025

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI PUBLIC HISTORY
(AIPH)

Dopo il successo dell'edizione 2024 (vinta da [Francesco Mineccia](#)), l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e l'Istituto romano per la Storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR) organizzano la seconda edizione del premio "Nicola Gallerano di Public History" per pubblicazioni a stampa, opere audiovisive e/o digitali che riflettono, raccontano, analizzano e promuovono la Public History, secondo le linee indicate dal *Manifesto della Public History italiana* (consultabile [qui](#)).

Il [regolamento](#) del Premio è allegato a questa comunicazione e consultabile sui siti di AIPH e IRSIFAR.

Per sottoporre la propria candidatura è necessario scrivere a premiogallerano.aiph@gmail.com.
Il termine ultimo per la presentazione è il 16 marzo 2025.

Di seguito tutti i dettagli della call.

- Per l'edizione 2025 possono ricevere il Premio solo opere pubblicate dal gennaio 2024 ai primi mesi del 2025 (fino alla scadenza della call) in lingua italiana. Le opere possono presentare anche sezioni nelle altre lingue tutelate dalla [Costituzione italiana](#) a patto che la parte in italiano consenta la buona comprensione dell'insieme.
- Chiunque può sottoporre la candidatura della propria pubblicazione purché coerente con i criteri del Premio. Il termine ultimo per la presentazione è il **16 marzo 2025**.
- Non possono essere candidate opere già sottoposte per l'edizione 2024 del Premio.
- Per sottoporre la propria candidatura è necessario scrivere a premiogallerano.aiph@gmail.com, inviando contestualmente una copia dell'opera cartacea/analogica in formato digitale (pdf se si tratta di pubblicazioni a stampa) o un link al quale poter visionare o scaricare quelle native digitali, siano esse banche dati, siti web, mostre.

- Se l'opera ha più autori si indichi in maniera chiara **il/la responsabile principale o il/la rappresentante delegato/a** eventualmente a ricevere il riconoscimento.
- Le opere digitali devono risultare, alla data della presentazione, complete in tutte le loro parti.
- L'invio di ogni opera deve essere corredato da una scheda descrittiva con eventuali immagini a supporto in cui vengano evidenziati gli aspetti di coerenza dell'opera stessa con il **Manifesto della Public History italiana**. In particolare, la scheda dovrebbe mettere in risalto
 - il coinvolgimento di una o più comunità di riferimento;
 - il coinvolgimento di uno o più storici/storiche nella progettazione/realizzazione;
 - il coinvolgimento di diverse figure professionali;
 - le metodiche attuate.
- Il Comitato scientifico – composto da Enrica Salvatori, Igor Pizzirusso, Marcello Ravveduto e Camilla Zucchi per AIPH e da Isabella Insolubile e Andrea Sangiovanni per IRSIFAR – si impegna a selezionare una terna di opere tra le proposte pervenute **entro e non oltre l'11 maggio 2025** e a pubblicizzare gli esiti della selezione **entro e non oltre il giorno successivo**.
- La terna di opere selezionate dal comitato scientifico sarà sottoposta al voto dei **soci AIPH in regola nel 2025**, che decreteranno quindi l'opera vincitrice.
- Le votazioni saranno aperte **fino al 25 maggio 2025**.
- È necessario raggiungere un minimo di **30% del totale dei soci AIPH** in regola con il pagamento della quota sociale perché il voto sia valido. Nel caso non si raggiungesse la quota minima del voto dei soci AIPH, il Comitato Scientifico del Premio sceglierà l'opera vincitrice. Le altre due pubblicazioni in lizza riceveranno comunque una menzione di merito.
- Il Premio è stabilito in denaro per una somma pari a **1000,00 (mille,00) euro**.
- L'autore o l'autrice dell'opera vincitrice (o il/la responsabile delegato/a) **è tenuto/a a presenziare alla cerimonia di premiazione che si svolgerà a Modena**, presso la sede dell'Università in via Santa Eufemia, nel corso della Conferenza nazionale AIPH che si terrà **tra il 3 e il 6 giugno 2024** (la data precisa sarà comunicata nelle prossime settimane). Tale presenza è essenziale e non delegabile, a meno di concreti e ineludibili impedimenti, pena la non assegnazione del Premio. AIPH si farà carico delle spese di viaggio e pernottamento. Il Comitato Scientifico si impegna a comunicare al vincitore o alla vincitrice l'esito delle votazioni entro il 26 maggio 2024, in tempo utile per programmare il viaggio a Modena.
- I riferimenti (bibliografici, sitografici o di altro genere) della terna di opere candidate e selezionate al Premio verranno inseriti nella banca dati di **Public History ELPHi** presso la biblioteca dell'Università di Salerno; quando possibile, in accordo con gli editori nel rispetto delle leggi sul diritto d'autore, verranno caricati anche i libri in libero accesso.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Mappa della Public History italiana

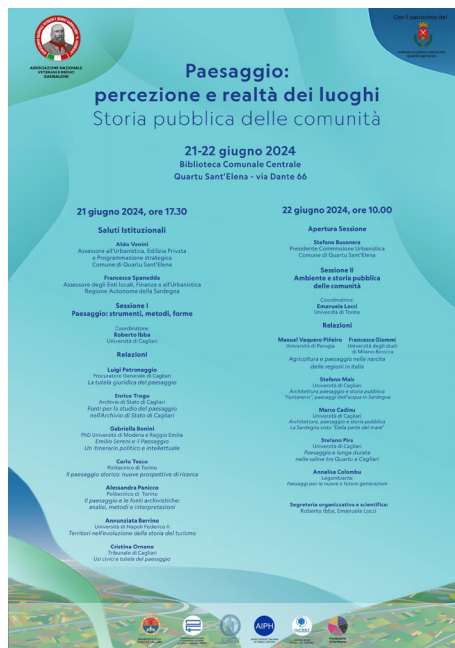


Aiutaci ad arricchire la mappa.

Segnalaci altre realtà della PH italiana: aiph.it.

Patrocini dell'AIPH

Paesaggio: percezione e realtà dei luoghi. Storia pubblica delle comunità



Nei giorni 21 e 22 giugno 2024 la sezione di Cagliari dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, in collaborazione con il Comune di Quartu Sant'Elena, ha realizzato il convegno *Paesaggio: percezione e realtà dei luoghi. Storia pubblica delle comunità*, che ha avuto il patrocinio di AIPH.

Il paesaggio è un tema quanto mai attuale nel dibattito pubblico e politico contemporaneo. La sua tutela e valorizzazione implicano uno studio approfondito e interdisciplinare che deve essere di supporto alle scelte politiche e amministrative.

Il convegno ha cercato di dare un quadro degli studi sul paesaggio, sia dal punto di vista metodologico, sia con la discussione di casi di studio e buone pratiche portate avanti a livello nazionale. Il paesaggio è strettamente connesso alle comunità che abitano il territorio. Per questo attraverso l'indagine paesaggistica e territoriale, con l'ausilio della Public History, si propone un progetto di ampio respiro per lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità sarde.

La sessione pomeridiana del 21 giugno è stata aperta dai saluti istituzionali di Graziano Milia, sindaco di Quartu, e dagli interventi del Capo di gabinetto dell'Assessorato agli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna, Pierpaolo Fois, e dell'Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e Programmazione strategica del Comune di Quartu Sant'Elena, Aldo Vanini.

Il panel ha visto gli interventi di Luigi Patronaggio (Procuratore Generale di Cagliari) su *La tutela giuridica del paesaggio*, Enrico Trogu (direttore dell'Archivio di Stato di Cagliari) su *Fonti per lo studio del paesaggio nell'Archivio di Stato di Cagliari*, Gabriella Bonini (PhD Università di Modena e Reggio Emilia) su *Emilio Sereni e il paesaggio. Un itinerario politico e intellettuale*, Carlo Tosco (professore ordinario di Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino) su *Il paesaggio storico: nuove prospettive di ricerca*, Alessandra Panicco (dottoranda di ricerca al Politecnico di Torino) su *Il paesaggio e le fonti archivistiche: analisi, metodi e interpretazioni*, Annunziata Berrino (professoressa ordinaria di Storia del turismo all'Università Federico II di Napoli) su *Territori nell'evoluzione della storia del turismo* e Cristina Ornano (presidente del Tribunale di Sorveglianza di Cagliari) su *Usi civici e tutela del paesaggio*.

Nella sessione della mattina del 22 giugno, dopo i saluti di Stefano Busonera (presidente della Commissione urbanistica del Comune di Quartu), si sono succedute le relazioni di Manuel Vaquero Piñero (Università di Perugia) e Francesca Giommi (Università degli studi di Milano-Bicocca) su *Agricoltura e paesaggio nella nascita delle regioni in Italia (1950-1980)*, Stefano Mais (ricercatore dell'Università di Cagliari) su *Architettura paesaggio e storia pubblica. "Funtaneris", paesaggi dell'acqua in Sardegna*, Marco Cadinu (professore ordinario di Storia dell'architettura all'Università di Cagliari) su *Architettura, paesaggio e storia pubblica. La Sardegna vista "Dalla parte del mare"*, Stefano Pira (docente di Storia moderna all'Università di Cagliari) su *Paesaggio e lunga durata nelle saline tra Quartu e Cagliari* e Annalisa Columbu (Legambiente Sardegna) su *Paesaggi per le nuove e future generazioni*.

I lavori, che hanno visto un'ampia partecipazione della cittadinanza, si sono conclusi con l'intervento finale del sindaco di Quartu Sant'Elena Graziano Milia.

Grazie all'Ufficio Stampa del Comune di Quartu e alla collaborazione del personale della Biblioteca Comunale, il convegno ha avuto un'ampia copertura da parte dei media regionali: si segnalano i servizi de L'Unione Sarda, TGR Sardegna, Videolina, TCS, Telesardegna.

Festival della storia di Ancona 2024: Tradimenti



Anche quest'anno l'Associazione italiana di Public History ha patrocinato il Festival della storia di Ancona.

L'obiettivo del Festival è di promuovere le conoscenze della storia, consolidare una mentalità aperta al mondo, allargare gli orizzonti didattici di educatori, insegnanti e operatori sociali, proporsi come luogo d'incontro e di aggregazione attraverso l'educazione permanente.

Il Festival si avvale di un consulente scientifico di grande autorevolezza, come il prof. Fulvio Cammarano dell'Università di Bologna, già Presidente della SISSCO, nonché della consulenza dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università di Macerata. La qualità scientifica del festival – garantita dalla presenza di prestigiosi relatori a livello nazionale e internazionale – ha inoltre attirato l'interesse di importanti programmi RAI del settore, che hanno trovato nell'iniziativa un punto di riferimento per consulenze e partenariati. Il Festival, con il suo approccio multidisciplinare, ha saputo attingere a saperi diversi,

incrociando il piano dell'indagine storica del passato con temi legati alla contemporaneità.

Questa sesta edizione del Festival della storia – svoltasi dal 29 agosto al 1° settembre 2024 nella Mole – ha affrontato il tema "Tradimenti". Tradire significa, seguendo l'etimologia della parola, consegnare al nemico. Per questo è qualcosa che nelle nostre società si accompagna inevitabilmente all'infamia. Nella visione dantesca, il tradimento è il peccato più grave: se ne è macchiato l'angelo ribelle Lucifero che, precipitato da Dio al centro della Terra, stritola tra le fauci Giuda, Bruto e Cassio. Di tradimenti è piena la nostra vita e la storia. Ma, come per tutti i concetti, lo slittamento di senso è dietro l'angolo. Si tradiscono persone e si tradiscono ideali, ma allo stesso tempo veniamo traditi dalle persone e dagli ideali. Il tradimento è dunque una categoria controversa, sempre capace di sollevare indignazione, ma al contempo di costringere a riflettere, anche a partire dalle storie individuali, sulle mille declinazioni del suo significato. Tocca come sempre alla storia, con il fondamentale contributo delle altre scienze sociali e umane, il difficile compito di indagare la complessità, distinguere le varietà delle esperienze, contestualizzare, ambiti questi ineludibili della ricerca storica, senza i quali rimane solo lo spazio per la semplificazione, l'appiattimento concettuale, e per il presentismo, virus letali per i valori della libertà e della democrazia.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Il XIII Convegno nazionale di Toponomastica femminile

Il XIII Convegno nazionale di Toponomastica femminile – *Percorsi di genere femminile* – è stato ospitato nei due Comuni brindisini di Mesagne (9 e 10 ottobre 2024) e Francavilla Fontana (11 e 12 ottobre 2024), con il seguente percorso tematico: a Mesagne, *La memoria sommersa - Viaggiatrici - Percorsi di genere nello sport - Parità a scuola - Processi di stupri e processi di stregoneria - Le vite claustrali*; a Francavilla Fontana, *Il riequilibrio di genere nello spazio pubblico - Educare alla parità - Ridurre il gap. Strumenti di parità - Percorsi di genere nella letteratura, nelle arti e nella scienza*. Attraverso la valorizzazione dei punti di forza del territorio, il convegno ha rappresentato un'occasione di crescita culturale e civile per l'area salentina, contribuendo a sensibilizzare l'intera cittadinanza, dalle giovanissime generazioni alle fasce più anziane, sull'alto significato dei temi trattati.

Le relazioni, tenute da un parterre di studiose e studiosi di fama nazionale, hanno spaziato dalla storia antica alla contemporaneità, dall'arte all'architettura, dalla geografia all'economia, con un approccio

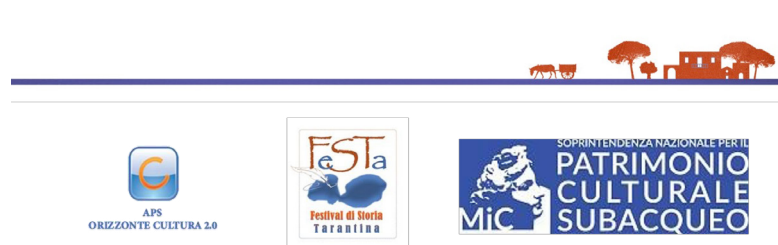
interdisciplinare che ha offerto una panoramica ampia e diversificata delle molteplici sfaccettature dei percorsi culturali di genere femminile. Particolarmente significativa è stata la valorizzazione delle tracce culturali sommerse attraverso la visita guidata del centro storico di Mesagne e Francavilla Fontana, alla scoperta dei luoghi legati alle donne che hanno contribuito alla storia delle due città.

Per stimolare l'interesse sui temi discussi durante il dibattito e fornire un contesto storico e culturale più ampio, sono state allestite tre mostre a tema Toponomastica femminile. A Mesagne ne sono state allestite due: una sulle atlete olimpiche e paralimpiche, per riflettere sull'inclusione e sulla disabilità; l'altra, sulle viaggiatrici, per illustrare come attraverso il viaggio le donne acquisirono una maggiore autonomia e si appropriarono di spazi a lungo loro negati. A Francavilla Fontana è stata allestita invece la grande mostra su tutte le vincitrici dei Premi Nobel.

Il convegno ha ricevuto il patrocinio di AIPH.

Giuseppina Incorvaia
Segretaria Toponomastica femminile

Festival di Storia Tarantina. Quarta edizione (2024)



La quarta edizione del Festival di Storia Tarantina, che ha ricevuto per il secondo anno consecutivo il patrocinio di AIPH, è nata in occasione del recente inserimento della *Regina Viarum* nel Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, frutto di un lungo processo di candidatura interamente promossa e finanziata dal Ministero della

Cultura. L'Appia Antica è uno scenario dal fascino unico; le sue pietre sono state percorse per millenni da persone, merci e idee, dal drammatico epilogo della rivolta di Spartaco, dai pellegrini del Medioevo diretti verso la Terra Santa, fino all'oblio e all'incuria cominciati con la prima età moderna. È stata sempre meta obbligata del *Grand Tour*, fonte di ispirazione per poeti, scrittori e vedutisti. Avvicinandosi a Taranto da nord, l'Appia si biforcava: una diramazione procedeva in linea retta ed entrava in città, attraversandola; l'altra invece costituiva un percorso tangenziale che, costeggiando il Mar Piccolo, transitava a nord di Taranto.

Il Festival è stato l'occasione quindi per raccontare un territorio, quello di Taranto, attraversato da importanti percorsi viari utilizzati sin da epoca preistorica e poi anche greca, ripresi e organizzati in età romana, così come nelle epoche successive, lasciando orme evidenti e visibili di una cultura, materiale e immateriale, che ci accompagnano in un viaggio nel paesaggio, nella natura e nel tempo. Il paesaggio archeologico del territorio di Taranto all'esterno del tracciato murario in età greca e romana era attraversato da direttrici viarie che collegavano la città con gli insediamenti agricoli e s'inoltravano nell'entroterra per raggiungere siti coevi.

A momenti di approfondimento e confronto con gli storici e gli appassionati di storia, ha fatto da sfondo una mostra documentaria che - attraverso la documentazione conservata negli archivi della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo (partner del Festival) e dell'Archivio di Stato di Taranto - ha ricostruito le testimonianze archeologiche, storiche, naturalistiche esistenti lungo il percorso tarantino dell'Appia. In particolare, la mostra si è soffermata sul sistema delle masserie, storici complessi che hanno dato forma al territorio e al tempo stesso da esso sono stati plasmati nella sua lunga evoluzione formale e funzionale.

Il Festival, come per le altre edizioni, è stato interamente gratuito, articolato in più giornate con incontri calendarizzati dal mattino alla sera, in diversi luoghi strategici del territorio. Non si tratta dunque di una



semplice rassegna di eventi, ma di una “festa” (l’acronimo FeSTa ne è la sintesi) nel vero senso del termine. Non sono mancati i “Cammini” nei luoghi raccontati, con personaggi in abiti d’epoca che ci hanno accompagnato alla scoperta di antichi percorsi fuori dal tempo, offrendo l’occasione per momenti di recupero dell’antico repertorio musicale popolare pugliese.

Intorno al Festival si è attivata - come per ogni edizione - la grande rete dei soggetti che collaborano alla promozione e alla realizzazione della manifestazione:

istituzioni, associazioni, scuole, docenti, studenti, esponenti e operatori di enti culturali, di archivi e di sedi museali della città e del territorio, tanti soggetti diversi che operano, ognuno con la sua specificità, in un continuo lavoro di raccordo, di incontro, di crescita reciproca per la conoscenza e la tutela dell’immenso patrimonio storico del territorio jonico. Per questa quarta edizione il Festival ha goduto del patrocinio - oltre che di AIPH - del Consiglio Regionale della Puglia, del Comune di Taranto, dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, del Dipartimento Jonico Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, Società, Ambiente, Culture, della Società di Storia Patria per la Puglia - Sezione di Taranto, del Club per l’Unesco di Taranto, di Italia Nostra, della Società Italiana di Didattica della Storia.

In questo contesto ci è sembrato importante coinvolgere anche le scuole e in particolare i docenti di storia poiché siamo consapevoli che la salvaguardia e la tutela del Patrimonio storico di una città e del suo territorio dipendono in buona parte dalla qualità della conoscenza storica e dalla professionalità delle persone deputate all’aggiornamento e alla diffusione di tale conoscenza. Per tale motivo il Festival quest’anno ha proposto infine un laboratorio di didattica ludica della storia aperto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

Cosma Chirico

Presidente APS Orizzonte Cultura 2.0

Il Festival Internazionale della Public History è tornato con la sua VII Edizione dedicata alle Genti in cammino



L’Associazione Italiana di Public history ha concesso il patrocinio alla VII edizione del Festival Internazionale della Public History, intitolata *Gente in Cammino. L’emigrazione di ieri e di oggi*, che si è svolta a Lecce dal 25 al 27 novembre 2024. Organizzato come di consueto dal CESRAM (Centro Studi Relazioni Atlantico-Mediterranee), il Festival ha esplorato il tema delle migrazioni, analizzando sia le esperienze storiche sia le dinamiche contemporanee. Il programma ha mescolato, come sempre, seminari,

presentazioni e attività educative.

Gente in cammino rappresenta la realizzazione concreta e simbolica del progetto Erasmus+ *Voices of Migration*, nato dalla collaborazione con Casa do Professor (Portogallo) e Art+Inn (Lituania), poiché ha messo in luce l’essenza stessa della migrazione come percorso di vita e incontro tra culture.

La scelta del nome sottolinea il cammino che molti migranti intraprendono, un viaggio che non è solo geografico, ma anche culturale ed emotivo. *Voices of Migration* ha raccolto le loro storie, e questa edizione del Festival ha permesso loro di avere voce in un contesto aperto, dove il pubblico ha potuto ascoltare e conoscere le esperienze di uomini e donne, ma soprattutto di studenti delle scuole di ogni ordine e grado, superando stereotipi e pregiudizi.

Inoltre, *Gente in cammino* si è trasformata in un’occasione di festa e scambio culturale, unendo tradizioni, cibo, musica e parole in un contesto di condivisione. Così, quest’anno, il Festival non solo ha celebrato la



diversità, ma si è ripromesso di costruire ponti tra i migranti e le comunità ospitanti, sensibilizzando ai valori dell'integrazione e della conoscenza reciproca. La Public History gioca un ruolo cruciale nel far comprendere i fenomeni migratori e promuovere l'integrazione, poiché porta la storia fuori dagli ambienti accademici e la rende accessibile a un pubblico ampio e diversificato. Attraverso mostre, documentari, giochi, libri, concerti e testimonianze, il Festival ha permesso di raccontare le esperienze dei migranti in modo diretto e coinvolgente, dando voce alle loro storie e mostrando le complessità dei percorsi migratori. Questo approccio ha reso possibile non solo una maggiore comprensione delle sfide e delle risorse che i migranti portano con sé, ma anche la costruzione di empatia e connessioni umane. Non va mai dimenticato, infatti, che il Festival si rivolge non solo agli/alle studiosi/e ma anche a studenti e studentesse delle scuole

di ogni ordine e grado, rivestendo, quest'anno più che mai, una funzione di utilità sociale.

Inoltre, facendo dialogare il passato e il presente, il Festival ha contribuito a mostrare come le migrazioni siano parte integrante della nostra storia collettiva. Questa consapevolezza favorisce una visione più inclusiva della società, riducendo i pregiudizi e aiutando a costruire basi per una vera integrazione culturale e sociale.

Tra le mille esperienze portate alla luce da studiosi, studenti, cittadini e appassionati, due hanno emozionato particolarmente il pubblico. La prima è quella dell'ICS "Peppino Impastato" di Veglie (Lecce) che ha realizzato un lavoro con gli allievi intitolato *La mia casa non ha muri*: attraverso la realizzazione di un plastico, studenti, famiglie e insegnanti hanno raccontato le abitazioni delle famiglie con *background* migratorio, ove luoghi e arredamento narrano la vita in bicromia delle origini mescolate al Paese di arrivo. L'altra è quella dell'IC Cosimo De Giorgi di Lizzanello-Merine (Lecce) che con *Storia di John, Rahama e Bayrem*, ha raccontato tramite un fumetto le vicende alterne di alcuni/e compagni/e arrivati/e in Italia affrontando le insidie del Mediterraneo. Quello che ha colpito di più è che l'AI, con cui le insegnanti hanno scelto di realizzare le tavole del fumetto, al momento di rappresentare Rahma, studentessa tunisina, ha scelto di raffigurarla con il velo. Rahma non ci sta: lei il velo non lo indossa e non vuole indossarlo, "lottando" con l'intelligenza artificiale. La sua storia è diventata un "caso nazionale", a dimostrazione che l'unica intelligenza vera... resta quella umana.

Francesca Salvatore
CESRAM

Young Historians Festival



Il Young Historians Festival 2024, tenutosi a Lucca il 28 novembre a San Micheleletto, ha rappresentato un'importante occasione di incontro e approfondimento per alunni e alunne di scuole secondarie appassionati/e di storia. Il tema centrale di quest'anno, dal titolo "Penne, papiri e macchine volanti", ha offerto un'ampia gamma di argomenti su cui riflettere e dibattere.

L'edizione 2024, diretta per l'ultimo anno da Ilaria Sabbatini, ha visto la partecipazione attiva di numerose scuole da tutta Italia, i cui studenti hanno presentato interventi originali, coinvolgenti e ben documentati. Il festival ha inoltre promosso collaborazioni con diverse istituzioni culturali e accademiche, arricchendo il programma con laboratori interattivi. Gli spazi storici di Lucca hanno, inoltre, fornito una cornice suggestiva per le attività, permettendo ai

partecipanti di immergersi nel patrimonio culturale della città e di mostrare al pubblico come fare storia dentro la Storia. L'iniziativa ha ricevuto il patrocinio dell'Associazione Italiana di Public History.

Camilla Zucchi
socio AIPH

Eredità culturale bene comune. Nuove ricerche per Canale Monterano

Eredità culturale bene comune Nuove ricerche per Canale Monterano



Come già nel 2023, l'Associazione Italiana di Public History ha concesso il suo patrocinio al convegno che è parte del progetto di ricerca storica e storico-artistica *Eredità culturale bene comune*, organizzato dall'Università RomaTre in collaborazione con il Comune di Canale Monterano.

In continuità con il convegno del dicembre 2023, l'incontro di quest'anno, *Eredità culturale bene comune. Nuove ricerche per Canale Monterano*, è stato l'occasione per condividere i risultati degli studi e delle attività svolti

in collaborazione tra le comunità della ricerca e di eredità e volti a ricostruire e condividere la storia dei gruppi che hanno abitato il territorio e delle trasformazioni del paesaggio di Canale Monterano. Sviluppato nell'Ambito dell'Avviso Pubblico della Regione Lazio "DTC – Ricerca e Sviluppo di tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale", il progetto ha un carattere fortemente interdisciplinare, avendo coinvolto esperti ed esperte di storia, storia dell'arte, archeologia, geografia, diritto e usi civici, che hanno collaborato con architetti e architetture in un comune percorso di individuazione delle metodologie e di analisi dei risultati delle ricerche, con l'obiettivo di diffondere le conoscenze, facendo della ricerca uno strumento di tutela del territorio.

Il convegno si è svolto sabato 14 dicembre, dalle 10:00 alle 18:00, mentre domenica 15 dicembre, dalle ore 10:00 alle 13:00, nel Teatro comunale Maurizio Fiorani, l'intero progetto *Alla scoperta di Monterano nascosta*, di cui l'azione *Eredità culturale bene comune* è parte, è stato presentato alla comunità e agli interessati.

Silvia Cecchin
Università RomaTre

Cagliari bombardata: una nuova esperienza in realtà virtuale



In occasione dell'ottantesimo anniversario dei bombardamenti del febbraio e marzo 1943 su Cagliari, che la resero la città italiana più colpita dopo Napoli, l'associazione Ottava Arte ha ottenuto dal Ministero della Cultura un finanziamento per la realizzazione di un cortometraggio interattivo in realtà virtuale intitolato *Cagliari VR: i bombardamenti '43*.

Si tratta di un contenuto interattivo da fruire tramite visore di

Realtà Virtuale, che permetterà di effettuare un viaggio nel tempo e vivere quei giorni del febbraio 1943, in cui - sotto 800 tonnellate di bombe alleate - la città venne ridotta a un cumulo di macerie: il 75% degli edifici fu distrutto o reso inabitabile, oltre 40.000 persone persero la casa e altre (tra le 1000 e le 2000) la vita. Sarà così possibile riconoscere luoghi familiari del paesaggio urbano prima della devastazione, ascoltare il rombo dei bombardieri a bassa quota, sentire il frastuono delle bombe, immedesimarsi nelle vite dei cittadini sfollati e assistere al loro smarrimento e alla paura nei giorni successivi.

L'opera prende spunto dalla omonima mostra realizzata nel 2023 dall'impresa Net Press, ma ne espande la componente VR, raccontando le vicende di una fittizia famiglia della borghesia cagliaritano durante il bombardamento del 17 febbraio 1943. I tre componenti della famiglia (padre, madre e figlio), insieme alla governante e a sua figlia, si ritroveranno in luoghi diversi della città. Lo spettatore potrà così assistere agli orrori della guerra osservandola da punti di vista differenti: quello di un medico padre di famiglia che perde tutto, quello di due madri in angoscia per la sorte dei propri figli, quello di due giovinetti innamorati e quello di una donna che, in mezzo alla distruzione, troverà invece una occasione di riscatto sociale. Il progetto si inquadra nella tendenza, sempre più marcata, a offrire contenuti storici attraverso strumenti multimediali interattivi, che permettano una maggiore immedesimazione e, grazie alla

comprensione del contesto storico, una migliore assimilazione dei concetti. Anche (ma non solo) per questo l'Associazione Italiana di Public History ha concesso il proprio patrocinio, come già accaduto lo scorso anno per l'omonima esperienza videoludica.

Andrea Assorgia
Associazione Ottava Arte

FILI DI MEMORIE. Una trama collettiva sulla storia del territorio

Per celebrare il centenario dello storico stabilimento di seta artificiale di Roma, la Viscosa, il Centro di Documentazione Territoriale Maria Baccante Archivio Storico Viscosa ha costruito una rassegna culturale con una programmazione durata quasi un anno, da febbraio a dicembre 2024. Tra le diverse attività è presente anche un progetto di Public History - che AIPH ha volentieri patrocinato - per mettere in connessione territorio, università e scuole secondarie di primo e secondo grado. L'obiettivo è sviluppare tanti e diversi temi, con un approccio multidisciplinare, per restituire la complessità sviluppatasi in cento anni di Storia e di storie umane legate allo stabilimento.

Dopo trent'anni di produzione capitalistica, con il suo portato di sfruttamento e nocività, dopo quarant'anni di oblio, sono seguiti trent'anni di realizzazione di un sogno collettivo, di un intricato percorso di riappropriazione e autogestione di una comunità che ha saputo crescere in maniera sostenibile al fianco della Natura, imparando a rispettare e difendere l'ecosistema del lago sorgivo che dimora nel vecchio stabilimento. La vecchia fabbrica ora è stata parzialmente riconosciuta dalla Regione Lazio Monumento Naturale, ma ci si aspetta che il Comune di Roma espropri per pubblica utilità le ultime rovine per realizzare un unico grande Parco Archeologico Naturalistico. Un patrimonio unico nel suo genere, un modello possibile di rigenerazione urbanistica e rinaturalizzazione per affrontare la crisi climatica, un caso studio oggetto di numerose ricerche e pubblicazioni scientifiche da tutto il mondo. La massiccia partecipazione di migliaia di persone in questi trent'anni di riappropriazione di un sogno collettivo, affinché lo stabilimento si trasformi in un grande parco pubblico, ha determinato anche una domanda di senso sul passato, un passato che interroga le problematiche del presente.

Il progetto è partito proprio da questa domanda sociale di storia e ha inteso ragionare storicamente insieme a tutto il territorio - e in particolare con le scuole - per arrivare a una "trama storica collettiva". Le fasi del progetto sono state sostanzialmente tre:

1. Formazione: storia dei 100 anni della Viscosa dal 1923 al 2023, metodo e strumenti di ricerca per la Public History. Imparare a leggere le fonti, dirette e indirette, documenti scritti e orali, audiovisivi. Conoscere e utilizzare gli strumenti per narrare una storia.
2. Ricerca: recupero e analisi delle fonti, su un tema di ricerca che verrà scelto in aula con le insegnanti delle classi delle scuole medie e superiori. Acquisizione di interviste ai testimoni diretti e indiretti sul territorio (parenti, conoscenti, negozianti). Acquisizione di articoli, fotografie, video, testi, ...
3. Restituzione: elaborazione collettiva della ricerca con selezione dei materiali e creazione dello storytelling, con una finalizzazione espositiva nella mostra conclusiva del progetto culturale del Centenario e della successiva pubblicazione come digital Public History.

Maria Lepre
Centro di Documentazione Maria Baccante Archivio Storico Viscosa

Vuoi richiedere il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History per la tua iniziativa? Ti invitiamo a farlo, assicurandoti prima che: la tua iniziativa rifletta, racconti, analizzi o promuova la Public History, secondo le linee indicate dal Manifesto della Public History italiana (consultabile [qui](#)); la struttura ospitante sia priva di barriere architettoniche; i relatori siano informati sull'opportunità di proiettare presentazioni accessibili per gli utenti disabili; la composizione dei relatori o degli incaricati rispetti la parità di genere. [Compila il form al seguente link.](#)



LUDiCa 2024: la prima Scuola estiva di Storia Digitale e Pubblica nell'Arcipelago del Sulcis

Immaginate di vivere un'esperienza immersiva in due comunità incastonate nell'arcipelago del Sulcis, in Sardegna. Paesaggi mozzafiato, usi e pratiche radicate nelle memorie e nel quotidiano, vicende storiche espresse da archivi, processi di memorializzazione e musealizzazioni noti e meno noti, che emergono dappertutto tra i vicoli di Sant'Antioco e Carloforte. È questo il contesto che ha ospitato LUDiCa 2024, la prima scuola estiva di formazione in storia digitale e pubblica, un progetto voluto da AIPH e CISPH, promosso dall'Università di Cagliari insieme ad AISO e AIDUSA.

Dal 9 al 29 settembre, 23 studenti e 20 docenti, provenienti da tutta Italia, si sono riuniti per sperimentare modi nuovi di fare ricerca, intrecciando i metodi delle scienze umanistiche con strumenti digitali nel dialogo costante con le comunità locali, per interrogare la dimensione arcipelagica di questi spazi, il modo in cui l'essere e pensarsi isole ha inciso e incide sul loro rapporto con la storia e la memoria.

Il programma: praticare il digitale

La scuola è iniziata con la Bottega Digitale (9-20 settembre), sei lezioni in modalità mista che hanno introdotto i/le partecipanti ai concetti chiave della storia digitale e pubblica, ma nel corso delle quali si è parlato anche del ruolo dell'Archeologia Pubblica e della Storia Orale nella Public History, di come condurre e registrare un'intervista e di come costruire e spazializzare collezioni digitali in modo competente.

Successivamente, dal 23 al 29 settembre, i/le partecipanti si sono immersi nel Campo di Storia Digitale e Pubblica, un'esperienza consumata direttamente sia a Sant'Antioco che a Carloforte.

Ogni giornata è stata scandita da seminari e workshop intensivi su metadattazione delle fonti, mappatura digitale e storia orale. Le attività si sono svolte grazie al contributo di esperti e in stretta collaborazione con studiosi locali, associazioni, amministrazioni comunali e gli stessi abitanti delle due isole.

L'impatto delle comunità: conoscere per valorizzare

LUDiCa 2024 ha fatto dell'interazione con le comunità locali il suo punto di forza. A Carloforte, l'attenzione si è focalizzata sull'intreccio tra culture insulari e connettività mediterranee, con il supporto di esperti come Marcello Schirru, Chiara Ottaviano,



Antonio Canovi, Enrica Salvatori, Deborah Paci, Ignazio Macchiarella. A Sant'Antioco, invece, il percorso ha spaziato sui complessi processi di memorializzazione che procedono dalle catacombe paleocristiane all'impatto del fascismo, passando attraverso l'analisi di pratiche diverse e talvolta conflittuali di costruzione del senso comunitario in rapporto alla propria storia e in stretta connessione con le fonti archivistiche, fotografiche e orali. Qui gli studenti e le studentesse hanno beneficiato del supporto di esperti come Valentina Pintus, Serge Noiret, Federico Valacchi,



Rossana Martorelli, Luca Santangelo, Marcello Ravveduto, Antioco Floris, Roberto Ibba.

L'approccio partecipativo ha permesso di creare una nuova base di dati digitali che racconta le comunità sia attraverso gli occhi dei suoi abitanti, sia attraverso il ricorso agli archivi locali e statali. Fonti che sono state impiegate per raccontare 23 storie, ma che costituiscono una base conoscitiva per l'avvio di percorsi ulteriori di approfondimento.

I primi risultati

L'intreccio collaborativo tra università e comunità, tra associazioni scientifiche diverse, tra metodi di ricerca differenti è stato il punto di forza della Scuola, nella quale si è per la prima volta sperimentato anche un applicativo sviluppato dall'University College Dublin per la progettazione urbana realizzata con dati generati direttamente dal pubblico. Una sperimentazione resa possibile da Chiara Cocco, che sarà utile per gli sviluppi futuri all'intersezione tra *open science*, terza missione e storia digitale e pubblica.

Tutti i materiali e i risultati della scuola, comprese le collezioni digitali curate attraverso strumenti come Zotero e Omeka, sono disponibili sul portale [StorieDigitali](#) e sul sito [LUDiCa](#).

Un'esperienza futura?

Nel corso del LUDiCa 24 per la prima volta associazioni diverse hanno collaborato gomito a gomito con studentesse, studenti e comunità. Ne è nato un dialogo e ne sono venute riflessioni che meriterebbero di essere sviluppate, per cogliere più nitidamente il senso dell'esperienza e per comprendere se sarà utile riproporla, in che tempi e con quali aggiustamenti. In questo modo la scuola potrebbe dare il suo piccolo contributo al ragionamento sulla dimensione pubblica e su quella digitale della didattica (e della ricerca) che va sviluppandosi da qualche anno a questa parte.

Giampaolo Salice
Direttivo AIPH

Verso il seminario permanente italo-argentino: dialoghi internazionali sulla Public History



Dal 1° al 3 ottobre 2024 l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e il Centro Interuniversitario per la ricerca e lo sviluppo della Public History (CISPH) hanno organizzato una tre giorni di studio presso l'Università di Salerno con l'obiettivo e la prospettiva di dare vita a un seminario permanente italo-argentino sulla Public History/Historia Publica che avrà come sede operativa, per la realizzazione di attività congiunte e scambi formativi, il Laboratorio Interdipartimentale di Storia e Media Audiovisivi dell'Università di Salerno.

L'evento ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti in tema di Public History in Italia, che hanno dialogato con Gisela Andrade e Alejandra Rodriguez, docenti della Masteria in Historia Publica in Argentina e America Latina presso l'Università di Quilmes.

Nella prima giornata, dopo i saluti istituzionali e l'intervento introduttivo di Marcello Ravveduto, ha preso la parola il Past President di AIPH Serge Noiret per ripercorrere i passi che hanno portato allo sviluppo della Public History in Italia, partendo dallo scenario internazionale. A seguire, l'attuale Presidente AIPH Enrica Salvatori ha esposto alcuni essenziali elementi utili a una discussione sullo statuto scientifico della PH. Manfredi Merluzzi (CISPH) ha poi descritto lo stretto rapporto esistente tra

Università italiane e Public History. Un rapporto estrinsecato anche attraverso i Master, in particolare quello di Modena e Reggio Emilia (il primo in Italia), di cui ha parlato Lorenzo Bertucelli. Chiara Ottaviano (Cliomedia Public History e Archivio degli Iblei) ha invece raccontato le sue esperienze di Public historian sul campo, sviluppatesi soprattutto nel rapporto con le grandi imprese e le comunità locali.

Del rapporto con le fonti e gli archivi digitali ha invece parlato Marcello Andria (Università di Salerno), illustrando il progetto ELPHi – Electronic Library of Public History. Gli ha fatto eco il giorno successivo, 2 ottobre, Manfredi Scanagatta (Università di Modena e Reggio Emilia) che ha riflettuto su come progettare, inventariare, conservare i repository digitali. Ampio spazio è stato poi dato al rapporto tra storia, Public History e cinema con gli interventi di Pietro Cavallo, Pasquale Iaccio e Mariangela Palmieri (Università di Salerno). Altri focus specifici sono stati poi dedicati alla cancel culture (Roberto Ibba, Università di Cagliari), ai giochi (Igor Pizzirusso, PopHistory ETS), alla digital history (Deborah Paci, Università di Modena e Reggio Emilia), al Carnevale di Viareggio (Camilla Zucchi, Università di Salerno) e alla storia di genere (Aurora Savelli, Università di Napoli L'Orientale). In chiusura di giornata Luciana Ferrari ha riferito dell'esperienza della sua scuola, il Liceo scientifico Alfonso Gatto – Agropoli (SA), con il *Premio Claudio Pavone. La storia come impegno civile*.

La terza e ultima giornata ha invece visto avvicinarsi Alfonso Amendola (Università di Salerno) con una panoramica sull'esperienza della rivista "Tempi Moderni", Giampaolo Salice (Università di Cagliari) con un racconto del laboratorio LUDICa e della Summer School AIPH conclusa ottimamente qualche settimana prima e Daniela Marcone (Vicepresidente di Libera contro le mafie) con una riflessione sulla memoria, in particolare quella delle vittime di stragi. Un'attenzione speciale è stata poi dedicata alla didattica, con gli interventi di Andrea Micciché (Università Kore di Enna) e Davide Sparano (Istituto Storico Ferruccio Parri – Bologna Metropolitana).

In chiusura è stato proiettato *Abandono De Cargo* di Alejandro Vagnenkos (Argentina, 2024 – 65 min), un intenso documentario sull'Argentina di oggi e sul suo rapporto con la triste vicenda dei Desaparecidos durante la dittatura militare.

I tre giorni di seminario, animati dal costante confronto con Gisela Andrade e Alejandra Rodriguez, non hanno rappresentato che il primo passo verso iniziative e progetti più duraturi, di cui ALPH spera di poter informare i soci e le socie al più presto.

Igor Pizzirusso
Direttivo ALPH



Alla Scoperta di Ragusa e del suo Paesaggio Culturale: al via i laboratori scolastici della quarta edizione

Dopo la conclusione del corso di formazione per insegnanti, che ha visto la partecipazione di decine di insegnanti, docenti universitari ed esperti, il progetto *Alla Scoperta di Ragusa e del suo Paesaggio Culturale* entra a gennaio nella sua seconda fase: i laboratori scolastici di Public History. Dopo aver scelto e discusso il tema di approfondimento con il Comitato scientifico del comitato promotore, espressione di una ricca e complessa rete di enti culturali pubblici e privati, locali e nazionali, studenti, studentesse e insegnanti lavoreranno fianco a fianco con tutor esperti e filmmaker professionisti.

Le prime tre edizioni del progetto hanno coinvolto oltre 1300 studenti e 60 insegnanti per un totale di 28 laboratori e altrettanti cortometraggi realizzati. I numeri sono il segno tangibile di un impegno collettivo che ha portato alla creazione di nuovi e originali prodotti, esito di ricerche quanto mai varie rispetto alle fonti e alla conoscenza del territorio. Per ogni edizione realizzata è stato sviluppato un sito consultabile sul portale www.labstoria.it. Dettagli sull'edizione in corso sono invece consultabili sulla pagina dedicata del [sito dell'Archivio degli Iblei](#), principale promotore insieme all'ecomuseo Carat del Comune di Ragusa.

Per come sono concepiti, i laboratori scolastici non solo stimolano il pensiero critico e la creatività degli studenti, rendendoli protagonisti, ma offrono loro anche un'occasione per acquisire competenze trasversali e orientamento professionale in



linea con i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento). Per quanto riguarda l'adozione di pratiche di Public History, con esplorazioni sul campo, ricerche in archivi pubblici e privati, confronti intergenerazionali e creazione di prodotti culturali destinati alla comunità, il progetto non solo valorizza il territorio ma consolida anche il ruolo della scuola come attore attivo e riconosciuto nella sfera pubblica. Altro punto di forza è l'approccio inclusivo, come è stato costantemente sottolineato dagli insegnanti in fase di feedback. L'auspicio è che possa essere di ausilio contro la dispersione scolastica favorendo l'integrazione. L'evento finale, che si tiene ogni anno in una delle piazze principali di Ragusa, offre infine alla comunità l'opportunità di vedere il frutto del lavoro di studenti e insegnanti: brevi documentari che raccontano il territorio con occhi nuovi. È un momento di



valorizzazione e confronto, che dimostra come la storia possa diventare una risorsa condivisa anche per costruire il futuro.

Promotori del progetto sono Ecomuseo Carat-Città di Ragusa e Archivio degli Iblei APS con Archivio di Stato di Ragusa, Associazione Insieme in città, Consorzio Universitario Ibleo, Società ragusana di Storia Patria, Università degli studi di Catania sede di Ragusa, Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, CAI sez. di Ragusa. Aderiscono i partner nazionali: AIPH- Associazione Italiana di Public History, SISAm- Società Italiana di Storia Ambientale, SiDidaSt- Società italiana di Didattica della storia, SISLav- Società Italiana di Storia del Lavoro.

Chiara Ottaviano
Archivio degli Iblei



La Professione dello Storico

Appuntamento a Roma per rilanciare la nostra campagna per il riconoscimento della professione dello storico da parte del Ministero della Cultura.





La professione dello storico

Saluti
Marco DE NICOLÒ (SISSCO)
Enrica SALVATORI (AIPH)
Francesco PANARELLI (SISMED)
Giorgio CARVALE (SISEM)
Paola PERUCCHINI (Università RomaTre)

Interventi
Antonio CALABRO (Fondazione Pirelli - Museimpresa)
Le imprese e la storia: di quale storia si servono le imprese?
Chiara OTTAVIANO (Archivio degli Iblei, Cliomedia Public History)
Per il riconoscimento della professione dello storico
Manfredi MERLUZZI (CISPH)
La formazione professionale dello storico in accademia
Giuseppe GIANNOTTI (RaiCultura)
La storia e gli storici in TV
Marcello RAVVEDUTO (Università di Salerno)
Gli storici al tempo dei social media
Deborah PACI (Università di Modena e Reggio Emilia)
Gli storici di fronte alle sfide dell'intelligenza artificiale

Moderata
Marco DAMILANO

Comitato scientifico: Paolo Carusi, Cecilia Novelli, Chiara Ottaviano, Deborah Paci, Igor Pizzirusso, Marcello Ravveduto

 Venerdì 7 febbraio 2025
 Roma, Università RomaTre
Dipartimento di scienze della formazione
Aula Volpi, Via del Castro Pretorio, 20
 10:30-17:00



Dopo l'incontro al CNEL del 13 dicembre 2022, l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e la Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea (SISSCO) proseguono il loro impegno per il riconoscimento della professione di storico con un nuovo evento a Roma, previsto per il 7 febbraio 2025 presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di RomaTre, Aula Volpi, Viale Castro Pretorio 20.

A dare il benvenuto ai partecipanti saranno i presidenti delle due associazioni promotrici, Marco De Niccolò (SISSCO) ed Enrica Salvatori (AIPH) a cui seguiranno i saluti dei presidenti delle principali società storiche italiane,

Francesco Panarelli per SISMED e Giorgio Caravale per SISEM, e della direttrice del Dipartimento di RomaTre che ospita l'incontro, Paola Perucchini.

Il dibattito si concentrerà su temi di grande rilevanza, con interventi di esperti e protagonisti del settore. Marco Damilano solleciterà l'intervento di Antonio Calabrò, presidente di Museimpresa e direttore della Fondazione Pirelli, Chiara Ottaviano, presidente dell'Archivio degli Iblei e di Cliomedia Public History, Manfredi Merluzzi, direttore del CISPH e docente dell'Università di Roma Tre, Marcello Ravveduto, docente dell'Università di Salerno, Giuseppe Giannotti di Rai Cultura e Deborah Paci dell'Università di Modena.

Il fulcro della giornata riguarderà la scarsa attenzione, da parte degli enti privati, verso le specifiche competenze degli storici professionisti e il disconoscimento delle loro qualifiche da parte del Ministero della Cultura. Questo disinteresse è particolarmente ingiustificato, considerando l'importanza fondamentale di tali competenze per la tutela, la valorizzazione e la promozione del nostro patrimonio storico e culturale. Le competenze degli storici, acquisite tramite percorsi universitari e di alta formazione, devono essere riconosciute come irrinunciabili. È infatti attraverso il riconoscimento del valore "storico" che i beni culturali e paesaggistici vengono considerati patrimonio culturale, così come, secondo la Convenzione di Faro, il concetto di *cultural heritage* si definisce proprio a partire dal riconoscimento delle risorse ereditate dal passato. Non si dimentichi, infine, che una maggiore consapevolezza storica è da considerarsi prerequisito per una piena e consapevole cittadinanza.

Per ulteriori dettagli e approfondimenti, vi invitiamo a consultare il documento prodotto nel 2022 dalla Commissione di Coordinamento della GCSS e delle Società Storiche.

[Commissione coordinamento della GCSS e delle società storiche.](#)

Chiara Ottaviano
Archivio degli Iblei - Cliomedia Public History

Le scuole verso la Conferenza Nazionale AIPH

I saperi storici sono una componente essenziale dei curricula scolastici. Con questo doppio evento online l'Associazione italiana di Public History sostiene le scuole e si confronta con le/i docenti impegnate/i nella preparazione di attività didattiche di Public History da sottoporre all'apposita call (vedi pag. 10 e [sito AIPH](#)) in vista della Conferenza Nazionale che si terrà dal 3 al 6 giugno 2025 a Modena.

La prima iniziativa è in programma il 16 gennaio alle ore 17. Hanno partecipato la Presidente AIPH Enrica Salvatori, Gianfranco Bandini (Università di Firenze e Direttivo AIPH), Pamela Giorgi (INDIRE), Giuliana Iurlano (CESRAM) e Chiara Ottaviano (Archivio degli Iblei). Valeria de Laurentiis della Scuola secondaria statale di primo grado "Viale delle Acacie" di Napoli e Andrea Pesare dell'Istituto comprensivo statale San Bernardino da Siena hanno raccontato invece dei propri progetti.

La seconda iniziativa sarà invece il 10 febbraio, sempre alle 17, e vedrà la partecipazione del *Past President* di AIPH Serge Noiret e di Aurora Savelli (Università di Napoli L'Orientale e Direttivo AIPH), Giovanna Bino (MIC - Direttivo AIPH), Agostino Bistarelli (Giunta Centrale per gli Studi Storici), Maurizio Gusso (Clio '92 - IRIS) e Roberta Madoi (Archivista - IRIS). I progetti delle scuole presentati in questa seconda occasione saranno quelli di Rose Foti e Carmen Barca dell'Istituto Comprensivo D'Alcontres di Barcellona P.G. (ME), di Giulia Tullio dell'International School Benedetto XV Grottaferrata di Roma e di Luciana Ferrari del Liceo Scientifico "Alfonso Gatto" di Agropoli (SA).

Entrambi gli appuntamenti sono dedicati ai e alle docenti, ma comunque aperti al pubblico.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

QR Code del 16 gennaio 2025



QR Code del 10 febbraio 2025





Cinque anni di giochi e storia

Nel settembre del 2020 si costituiva il primo nucleo del gruppo di lavoro dell'Associazione Italiana di Public History dedicato allo studio del rapporto tra giochi e storia. Entrando nel quinto anno di attività, è giusto tratteggiare un primo bilancio di quanto fatto, di quanto ancora non è stato raggiunto e di quali prospettive di lavoro si aprono per il prossimo futuro. Per tutto questo ci sarà tempo nelle sedi opportune, a cominciare dalla Conferenza AIPH di giugno 2025.

Nel frattempo però il gruppo continua le proprie attività, a cominciare proprio dalla Conferenza nazionale di Public History e dallo spazio *Giocare (con) la storia*: tre ore di sessioni di gioco libero che rappresentano ormai un appuntamento fisso dalla Conferenza di Mestre 2022. In questa quarta edizione verranno proposti alcuni spunti ed esperienze ludiche legate soprattutto (ma non solo) all'80° anniversario della Liberazione.

Lo stesso argomento sarà al centro di *PlayHistory*, il consueto appuntamento tra gli stand del festival Play, quest'anno per la prima volta a BolognaFiere. Oltre alle sessioni di gioco sono in programma alcuni talk che

coinvolgeranno game designer celebri ed emergenti, studiosi e *public historian*. L'evento è organizzato, come sempre, insieme al Game Science Research Center e al Centro di Ricerca sul Gioco (CeRG) dell'Università di Genova.

Il gioco sarà poi presente anche nelle biblioteche di Roma, con le quali è stato recentemente stipulato un accordo grazie all'attività di una nuova socia e di un nuovo socio, Annalisa De Chicchis e Rafael Triolo. Il calendario degli appuntamenti è ancora in via di definizione, ma verosimilmente si tratterà di tre incontri in altrettante biblioteche, da febbraio a maggio 2025.

Infine continua a crescere l'*Osservatorio su gioco e Public History*, un luogo virtuale dove raccogliere schede analitiche (ma non recensioni) di alcuni giochi meritevoli di attenzione nel campo della PH. Un primo gruppo di schede è già disponibile sul [sito di AIPH](https://www.aiph.it). Se intendete contribuire, scrivete a pizzirussoigor@gmail.com.

Il gioco, come sempre, non si ferma...

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Intorno alla Rievocazione

Mentre sta proseguendo con successo il primo corso di perfezionamento universitario *Il Rievocatore come Public Historian* presso l'Università di Pisa, organizzato con il patrocinio, tra gli altri, dell'AIPH e del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche, e si sta programmando la seconda edizione, siamo stati coinvolti in altre iniziative legate al mondo della rievocazione. In particolare, nel novembre 2024 abbiamo patrocinato e partecipato all'iniziativa *1537-1574. Tra Cosimo I e Vasari: riflessi della Battaglia di Montemurlo. Celebrazioni dei 450 anni della morte di Cosimo I dei Medici e di Giorgio Vasari*, dove abbiamo ribadito il ruolo della PH nella trasformazione in atto del mondo della rievocazione a seguito della legge regionale toscana e della recente legge nazionale. Quest'ultima, lo ricordiamo, riconosce le rievocazioni storiche quali componenti fondamentali del patrimonio culturale, nonché quale elemento qualificante per la formazione e per la crescita socio-culturale delle comunità. La legge è stata infatti oggetto di un altro convegno organizzato presso il Senato della Repubblica il 18 dicembre 2024 su Turismo

esperienziale e rievocazione storica, che ci ha visti partecipi e in cui abbiamo portato la nostra esperienza e intrecciato nuove relazioni.

Un diretto rapporto con la comunità di Campagnatico (GR) per discutere del loro progetto rievocativo si è infine costruito in occasione dell'incontro su *PROGETTUALITÀ IM-MATERIALI: Comunità e pubblico nella valorizzazione del patrimonio culturale* tenutosi presso il TALK MAD Murate Art District di Firenze il 19 dicembre.

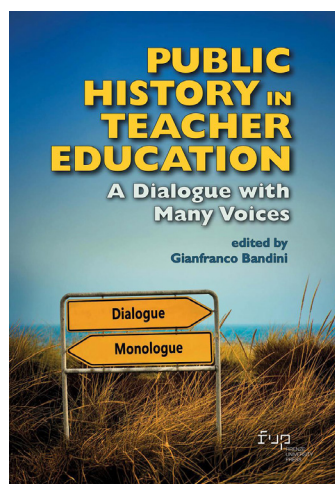
Montemurlo, Roma, Firenze: sono state occasioni diverse e preziose per comprendere come la Public History possa creare un legame solido e proficuo tra ricerca, comunità ed enti nella valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Enrica Salvatori
Presidente AIPH

Novità editoriali

Public History in Teacher Education. A Dialogue with Many Voices

A cura di Gianfranco Bandini, Firenze University Press, 2024



Historical knowledge, often overshadowed by mass media communication, plays a crucial role in educating conscious and critical citizens. We want to explore the transformative potential of history in teacher education, particularly through a public history approach, highlighting its ability to foster critical thinking, interdisciplinary understanding and informed decision-making. By integrating historical perspectives, teachers can contextualise and better understand contemporary issues, promote cultural sensitivity and help break down stereotypes and social stigmas.

This book promotes history as disciplinary knowledge, but also as a transversal skill, essential for citizenship and intercultural education in a democratic context. It presents a rich, multi-voiced dialogue between academics and non-academics, professors and head teachers, students and tutors.

DOI: [10.36253/979-12-215-0517-7](https://doi.org/10.36253/979-12-215-0517-7)

Tra innovazione didattica e territori: i Laboratori di Public History delle Università italiane.

Ricerche storiche 2-2024. Rivista quadrimestrale - anno LIV - maggio-agosto 2024



A cura di Aurora Savelli

Dalla costituzione di AIPH nel 2017 l'interesse per la Public History è andato crescendo nelle Università, dove sono attualmente attive diverse tipologie di programmi di insegnamento di Public History. Questo monografico di "Ricerche Storiche" accoglie contributi dedicati alle attività didattiche all'interno dei Laboratori di Public History presenti nelle Università Italiane. L'indice si compone di: Aurora Savelli, *Didattiche della storia innovative: i Laboratori universitari di Public History in Italia*; Stefano Dall'Aglio, *Scrivere la storia con Wikipedia. Il Laboratorio di Public History dell'Università Ca' Foscari*; Renzo Repetti, *Strumenti di Public History nella didattica (ludica) della storia all'Università di Genova*; Giampaolo Salice, *Storia digitale pubblica. La didattica sperimentale del LUDiCa (laboratorio di umanistica digitale dell'Università di Cagliari)*; Tommaso Calìo-Alessandro Serra, *Dalla didattica alle pratiche. Esperienze di Public History nella laurea magistrale in storia di Roma Tor Vergata*; Roberto Ibba, *La Storia*

siamo noi: il Public History Lab di UniCa dalla didattica alla conoscenza del territorio; Luca Bravi, *Intrecci di memorie. Public History of Education (Università di Firenze) tra scuola, università e territorio*; Salvatore Colazzo, *La memoria e la storia per valorizzare le comunità. Il Laboratorio di "Public pedagogy, didattica della storia, public history e pedagogia del patrimonio" dell'Università del Salento*. I Laboratori di Public History si prestano ad essere termometro sensibile ed efficace di quanto viene discusso nell'ambito della Public History e delle Digital Humanities, incoraggiando pratiche didattiche innovative, scambi con le comunità e le istituzioni dei territori, in un percorso di apprendimento che porta studenti e studentesse fuori dalle aule universitarie, nel territorio inteso come spazio con finalità di scoperta o riscoperta di fonti, narrazioni e memorie.

DOI: [10.36253/979-12-215-0517-7](https://doi.org/10.36253/979-12-215-0517-7)

Vite, carte, memorie. Archivi di donne in Toscana I

A cura di Rosalia Manno, Aurora Savelli, Anna Scattigno, Monica Valentini, 2024



Vite, carte, memorie. Archivi di donne in Toscana accoglie i contributi presentati in alcuni incontri promossi dall'Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne "Alessandra Contini Bonacossi" tra il marzo e il dicembre del 2022. Il ciclo, che ha coinvolto diverse istituzioni culturali toscane, ha inaugurato un itinerario a più voci attraverso gli archivi di Gina Gennai, Lara-Vinca Masini, Mirella Scriboni, Oriana Fallaci, Bruna Talluri, Verita Monselles, Rossana Rossanda. Sono intellettuali che hanno conservato e organizzato le proprie carte ritenendole meritevoli di memoria e di trasmissione e che hanno nutrito il proprio archivio delle loro curiosità e della loro intensa attività di studio e lavoro, consapevoli del rilievo culturale del loro operato.

L'intreccio di biografie, scritture, carte restituisce anche attraverso un ricco apparato iconografico profili e sguardi inediti, frammenti di vite e di opere.



Segnala le tue pubblicazioni in materia di Public History alla redazione di [ELPHi \(Electronic Library of Public History\)](mailto:e-l-p-hi@googlegroups.com), scrivendo a e-l-p-hi@googlegroups.com

**AIPH
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DI PUBLIC
HISTORY**



aiph.it



[pagina facebook dell'AIPH](#)



[@aiph_publichistoryit](#)



youtube.com